

**Casa del Jazz**

**Ionata-Penn-Rogers  
i talenti di "Kind of Trio"**



Il trio in  
concerto  
alla  
Casa  
del Jazz

REPUBBLICA  
30.9.2011

**L**a stagione autunnale del jazz presenta il suo primo importante appuntamento, oggi alla Casa del Jazz. Max Ionata, Clarence Penn e Reuben Rogers, lanciano «Kind of Trio», il loro ultimo progetto discografico. Il trio propone un lavoro con nove brani originali firmati dal trio, uniche eccezioni Con Alma di Dizzy Gillespie e Love Theme di Ennio Morricone. Il sassofonista Max Ionata arriva a questo appuntamento dopo una lunga attività al fianco di Robin Eubanks, Steve Grossman, Mike Stern, Bob Mintzer, Lenny White. Penn è un batterista dal tocco elegante, recentemente ammirato dal pubblico romano al fianco di Dave Douglas. Reuben Rogers è uno dei contrabbassisti di maggior talento della scena internazionale.

*(felice liperi)*

Casa del Jazz viale di Porta Ardeatina 55, stasera  
ore 21. Ingresso 15 euro. Info tel. 06/704731

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Beba do Samba**

La canzone di Naif Herin

**Casa del Jazz** Il concerto del gruppo che unisce Roma e New York

# «Kind of Trio»: Max Ionata Clarence Penn e Reuben Rogers

**Agis, Anec, Siae**

## Un abbonamento dodici spettacoli

Al via la quinta edizione di «Un abbonamento per tutti», l'iniziativa promozionale di Agis Anec Lazio, dell'Assessorato alla Cultura del Comune, in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Zetema e la Società Italiana Autori ed Editori. Con soli 110 euro, l'abbonamento consente di assistere a 12 spettacoli teatrali in 12 diversi teatri tra i 48 che hanno aderito: dal Sistina al Manzoni, dall'Ambra Jovinelli al Quirino, dall'Argentina al Vittoria. Chi acquista un abbonamento potrà usufruire di due ingressi ridotti per una delle strutture del Sistema Musei in Comune gestiti da Zetema e di un ingresso omaggio per l'arena Notti di Cinema a Piazza Vittorio di giugno-settembre 2012.

«Kind of Trio»: un cd che suona bene fin dal titolo, echeggia una pietra miliare di davisiana memoria come «Kind of Blue», ma questo è solo un richiamo. L'ambizione è nel senso letterale: un tipo di trio, dunque un modo di stare insieme, originale, forse un po' nuovo, pur nella massa dell'odierna produzione jazzistica. Composizioni melodiche, oltre che ritmicamente complesse, grande spontaneità nel lavoro in studio, risultati egregi per interplay, freschezza, continuità tra un brano e l'altro. Il trio in questione vede insieme un sax tenore italiano in continua, formidabile evoluzione, Max Ionata e due autentici protagonisti della scena newyorkese come il batterista Clarence Penn e il bassista Reuben Rogers. L'album è appena uscito. Ora non resta che tastarne l'impatto dal vivo: l'occasione si presenta stasera, a viale di Porta Ardeatina, nella Casa del Jazz.

Undici tracce: quattro a testa composte da Max e da Clarence, una da Reuben, che firma anche l'arrangia-

mento di «Con Alma» di Gillespie, infine il «Love Theme» della colonna sonora di Morricone «Nuovo Cinema Paradiso». Ad ascoltarle torna in mente il titolo di uno degli ultimi editoriali firmati dal direttore del mensile «Musica Jazz», Filippo Bianchi: «I saperi condivisi sono alla base del jazz».

Se parli con Max Ionata, ti dice che i maestri di questa musica sono loro: «Amo gli americani. Per me suonarci assieme è stato un obiettivo abbastanza alto. New York ancora oggi è la mecca di ogni jazzista. È una botta di adrenalina, la gran quantità di musicisti bravissimi che incontri ovunque, che ti suonano addosso...». Se parli con Clarence Penn, che nella Grande Mela è cresciuto al fianco di amici e colleghi come Dave Douglas, Uri Caine, il compianto Michael Brecker, ti dice che, «quando suono con Max, sento la storia della canzone italiana, la lezione melodica di artisti come Luigi Tenco, un grande patrimonio culturale...».

Reuben Rogers oggi produce con



Ecm, staziona nel nuovo quartetto di Charles Lloyd e firma album ospitando artisti del calibro di Joshua Redman. Ma è nato e cresciuto nelle Isole Vergini e nel suo sangue scorrono anche Calypso, reggae e gospel. Clarence lo conosce «da prima che si trasferisse a New York e ho avuto il piacere di vederlo crescere e diventare un grande. È facile suonare con lui, perché ha una gamma molto ampia di suoni. In ogni band è molto importante che basso e batteria se la intendano, come sposi» ed effettivamente, ad ascoltarli, come minimo gli si riconosce di essere una coppia di fatto.

**Raffaele Roselli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA